

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNE DI CRESCENTINO

P.R.G.C.
Variante strutturale 3 al PRGC

PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATO

VAS sintesi non tecnica

7B

NOVEMBRE 2016

Ufficio di Piano

StudioAF

arch. Giovanni Alifredi

arch. Alessandro Fubini

Ufficio Tecnico

ing. Fabio Mascara

StudioAF

Corso Piave n.22 - 10064 Pinerolo TO - tel/fax 0121-70201 - e-mail: studioaf.g@tiscali.it

1 Premessa

Per affrontare una Valutazione Ambientale Strategica, è importante recepire il concetto di sostenibilità in quanto sta diventando l'elemento centrale e il riferimento di un modello, nuovo in Italia, di pianificazione e programmazione. La sostenibilità, in quanto obiettivo di fondo, rappresenta anche il filo conduttore per rendere effettivi l'integrazione e il coordinamento tra tutti i settori e le scale di pianificazione e programmazione e in ultimo ma non meno importante rappresenta lo strumento per un maggiore coinvolgimento della *società civile*.

In questo contesto generale, il recepimento della Direttiva 01/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, rappresenta una opportunità per dare un impulso decisivo al nuovo modello di pianificazione e programmazione sostenibile. Un'occasione non semplice da cogliere, a cui si arriva attraverso il contributo, lo sforzo di tutti gli attori in gioco, a partire dalle Amministrazioni che hanno la responsabilità di decidere, ai cittadini, che hanno la responsabilità di adottare comportamenti coerenti in attuazione di quelle scelte.

Fino a oggi la Valutazione Ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente (compito della Valutazione di Impatto Ambientale).

La Direttiva 01/42/CE (VAS) estende l'ambito di applicazione del concetto di Valutazione Ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi.

Pertanto la VAS è un procedimento che deve aiutare le Amministrazioni a verificare se le proprie opzioni di cambiamento e trasformazione vadano nella direzione corretta della sostenibilità ambientale, dove lo sviluppo sostenibile è inteso come:

“quello sviluppo capace di soddisfare le necessità della generazione presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità”.

(Il Rapporto Brundtland 1987)

In conclusione è necessario mettere in evidenza come la Valutazione Ambientale Strategica non possa essere intesa come una validazione del Piano, il quale è frutto di altre scelte, di natura politica. Il campo di azione è infatti la verifica delle interferenze delle trasformazioni generate dal progetto di Piano con l'ambiente, considerato attraverso le sue componenti, e l'eventuale analisi di scenari alternativi. Quindi la Valutazione Ambientale Strategica non deve ricadere in una visione deterministica in cui le opzioni del piano sono conseguenza diretta dello stato ambientale, né in una visione in cui la valutazione ambientale viene utilizzata come mero corollario giustificatorio delle stesse.

2 Contenuti della Variante strutturale

I temi urbanistici che costituiscono i contenuti principali della Variante sono i seguenti:

1. verifica e ridimensionamento della capacità residenziale e relativa revisione della distribuzione qualitativa e quantitativa dei servizi pubblici riferiti al nuovo assetto previsionale
2. aggiornamento della carta dei dissesti e relativi vincoli di natura idrogeologica

Gli aspetti di programmazione sopra citati si traducono nelle seguenti politiche urbanistiche ambientali:

- Forte diminuzione della capacità insediativa residenziale
- Ridefinizione di un confine dell'urbano attraverso opportune misure di sistemazione dei bordi edificati
- Valorizzazione delle aree libere interstiziali e già incluse nell'urbano
- Conseguente riduzione del consumo di suolo rispetto al piano vigente oggi
- Iniziative di recupero degli ambiti frazionali, senza ulteriore consumo di suolo agricolo
- Revisione della distribuzione, entità e qualità degli spazi dedicati a servizi pubblici
- Riqualificazione del verde urbano

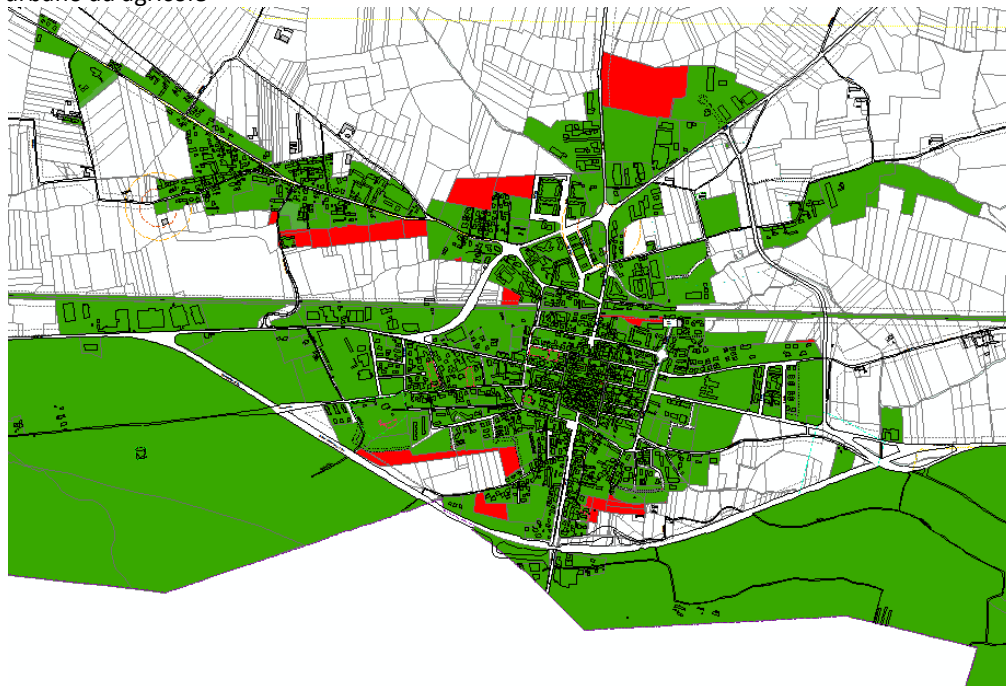
La variante produce una riduzione complessiva di aree destinate allo sviluppo urbano di 210.000 mq, di cui 144.000 di superfici che erano destinate ad attività residenziali, pari ad una previsione di 754 abitanti in meno. Tale ridimensionamento in linea teorica determina una riduzione di aree per servizi pubblici di 18.800 mq. La variante opera invece una riduzione di soli 9.900 mq non diminuendo quindi lo standard di piano (anzi aumentando lo leggermente).

Le tabelle che seguono illustrano i dati in maniera complessiva e di dettaglio per ogni singola tipologia di zone (in grigio sono evidenziate le zone che hanno subito delle modifiche).

La tabella che segue sintetizza i principali dati di modifica del PRGC

ZONE	SUPERFICI ZONE (Variante – Vigente) (mq)	CAPACITA' INSEDIATIVA (Variante – Vigente) (mq)	NUMERO ABITANTI (Variante – Vigente) (c.i./120)	STANDARD (Variante – Vigente) (25 mq/ab)
RSn	-189668	-151738	- 1.264	- 31.600
RSc	63187	64758	539	13475
NR	-17071	116	1	25
PRp	7555	-	-	-
PRn	-66655	-	-	-
SL	-9928	-	-	-
IMP	2908	-	-	-
TOTALE	-209672,0	-86846	-754	-18850

L'immagine che segue indica in rosso le principali aree che sono state trasformate da urbano ad agricole



3 Mitigazione e compensazione

Compito della Vas è introdurre un sistema di azioni di mitigazione e compensazione volte a ridurre e riparare le perdite di qualità ambientale che alcune azioni di piano possono determinare.

Il termine mitigazione ambientale deve essere inteso come quell'insieme di azioni volte a ridurre gli impatti diretti di una trasformazione. Tali azioni sono quasi sempre localizzate nell'ambito della sorgente dell'impatto che si intende contrastare.

Il termine compensazione indica l'azione di riparazione, di risarcimento dei danni causati da trasformazioni territoriali non completamente mitigabili. *Ambientale* caratterizza l'oggetto della compensazione e può essere inteso in modo più tradizionale nelle componenti aria, acqua, suolo, natura, o in modo esteso nelle componenti sociali, culturali, economiche, ..

Nella pratica molte volte il termine compensazione è tradotto con azioni che sono distanti da un significato di rigenerazione ecologica: compensazione urbanistica e compensazione paesaggistica sono i modi più frequenti con cui viene attuato il concetto di *riparazione compensativa* nella valutazione dei piani, programmi e progetti. Al fine di una buona compensazione, il consumo di suolo e l'azione *uguale* e contraria della *rigenerazione ecologica* sono due atti che devono essere bilanciati nel tempo, nel luogo e nella forza.

La scelta fatta dalla presente variante è stata quella di localizzare anche le opere di compensazione all'interno delle zone di intervento al fine di semplificare l'attuazione del piano.

Sono introdotti degli indici di sostenibilità ambientale con lo scopo di migliorare la qualità insediativa dei nuovi sviluppi urbani: orientamento dei fabbricati, previsione di sistemi di raccolta delle acque piovane, indici di superficie permeabili minimi, indici di consistenza arborea minima.

Conclusioni

- (i) In considerazione degli obiettivi e delle azioni previste dalla variante e illustrati nei documenti di Progetto preliminare
- (ii) in considerazione della valutazione che effetti delle modifiche al piano vigente sono prevalentemente di riduzione delle pressioni sull'ambiente con una previsione di riduzione delle zone residenziali di nuovo impianto;
- (iii) in considerazione che alcune delle azioni di mitigazione e compensazione potranno essere estese anche ad altre tipi di funzioni urbane;
- (iv) in considerazione che non vi saranno modifiche che ridurranno il sistema di tutele al patrimonio paesaggistico e ambientale;
- (v) in considerazione che non vi saranno modifiche che ridurranno il sistema di tutele al storico architettonico;
- (vi) in considerazione che la Variante non interferisce con aree protette e Siti Natura 2000 e aree interne ai Parchi
- (vii) in considerazione che le modifiche previste non prevedono nuove attività o trasformazioni che possono dare luogo ad impatti negativi di entità grave;
- (viii) in considerazione che le modifiche previste non prevedono nuove attività o trasformazioni che possono generare rischi per la salute umana;

si ritiene che la presente variante diminuisca in modo importante le pressioni ambientali previste dall'attuazione del PRGC vigente, in considerazione delle superfici di circa 20 ettari eliminate dalle previsioni urbanistiche e mantenute agricole.